

ANNALI

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

(1883, 1884, 1885, 1886)

1883. — 538. — In quest'anno la Società ha deplorato la perdita di due Socii Nazionali; Vincenzo Cesati Prof. di Botanica nell' Università di Napoli, nominato nel mese di Gennaio del 1876, cessava di vivere il dì 13 Febbraio, e Serafino Raffaele Minich Prof. di Matematica nella Università di Padova, nominato nel mese di Settembre del 1857, cessava di vivere il dì 29 Maggio.

539. — Ad occupare il posto lasciato vacante dal Cesati il Segretario Costa con lettera circolare del dì 8 Giugno in nome del Presidente propose i candidati Gilberto Govi, Emilio Villari, Giovanni Celoria, Salvatore Trinchese, Enrico D'Ovidio ed Antonio Pacinotti; tra i quali restò eletto Gilberto Govi Prof. di Fisica nella Università di Napoli.

540. — Come si è già detto nel num. 533 di questi annali, compito il primo secolo dalla fondazione della nostra Società, il Presidente per celebrare questo avvenimento ha fatto coniare una medaglia commemorativa secondo il disegno qui appreso stampato, che è stata distribuita ai Socii ed alle principali Accademie Scientifiche. Ha pubblicato pure la storia del nostro sodalizio con l'elenco delle memorie stampate nei suoi atti, in un volume ch'è il quinto della terza serie delle Memorie. Come

appendice alla medesima storia ha fatto altresì pubblicare il catalogo della Biblioteca sociale.



Un esemplare della storia e della medaglia è stato dal Presidente offerto a S. M. il Re Umberto per mezzo del Conte Visone con la seguente lettera del dì 10 Giugno:

Eccellentissimo Sig. Conte,

Nel 1782 essendo l'Italia divisa in piccoli Stati, nei migliori Scienziati Italiani nacque il desiderio di mantenere acceso il sacro fuoco della Unità Nazionale istituendo la Società Italiana delle Scienze, con la quale, se non si conseguiva l'unità politica, con uno Statuto senza esempio presso le altre Nazioni, si mantenevano uniti in nobile sodalizio gli Scienziati di tutta la Penisola.

Questa Società, raccogliendo nel suo seno quaranta membri scelti tra i più illustri cultori delle Scienze Naturali e Matematiche, si è mantenuta illesa durante il primo secolo della sua esistenza in mezzo ai turbamenti politici che hanno afflitto l'Italia. Ed ora che mi è affidata la presidenza della medesima, ho stimato al compiere il centenario pubblicare la storia del nostro sodalizio e far coniare una medaglia commemorativa.

A me non meno che agli Illustri miei Colleghi tornerà assai gradito se l'Erede di Re Vittorio Emanuele, che ebbe la gloria di raggiungere l'unità politica dell'Italia,

acetterà un esemplare della Storia e della medaglia che per suo mezzo credo mio dovere offrire alla Maestà Sua.

Gradisca, la prego Sig. Conte, gli attestati di stima del

suo Dev.mo

A. SCACCHI

A S. E. Il Sig. Conte Visone

Ministro di Casa Reale

Roma.

Roma, 18 Giugno 1883.

Ebbi l'onore di rassegnare a S. M. il Re l'elegante esemplare del volume, nonchè la medaglia che la Società Italiana delle Scienze Gli destinava, festeggiando il primo centenario dalla sua fondazione.

L'Augusto Sovrano degnamente apprezzava questi ricordi di una famosa istituzione offerti con sentimenti di tanta devozione alla sua Reale persona, e mentre di buon grado accettava l'omaggio che Ella Gli presentava anche a nome degli Illustri Suoi Colleghi, si compiaceva rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti.

Nell'obbedire ai graziosi voleri del Re, mi è propizia l'occasione per attestarle, Ill.mo Sig. Presidente, la mia distinta osservanza.

Il Ministro

VISONE

Ill.mo Sig. A. Scacchi

Presidente della Società Italiana delle Scienze

Napoli.

544. — Invitata la Società a farsi rappresentare nella inaugurazione in Cesena di un monumento al Bufalini, il Presidente scrisse al Sindaco di quella Città, Filippo Ghini, la seguente lettera:

Napoli, 31 Marzo 1883.

Egregio Sig. Sindaco,

Mi è grato di sentire che il Municipio di Cesena innalzerà fra giorni un busto all'Illustre suo Concittadino Maurizio Bufalini che la Società dei XL si onorava di

noverare tra i suoi Membri. E non trovandosi costà alcuno della nostra Società che potesse rappresentarla nella solennità della inaugurazione del busto, prego la S. V., Sig. Sindaco, accettare il mandato di rappresentarla.

Gradisca, la prego, gli attestati di stima del

Suo Dev.mo

A. SCACCHI, *presidente*

542. — Il Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale Italiana in Torino nel 1884, scrisse per la terza volta al Presidente della Società chiedendo una monografia della Società dei XL ed una collezione delle opere date in luce dalla medesima. Il Presidente ha risposto con la seguente lettera del di 29 Luglio 1883:

Signor Presidente,

Per inesatto indirizzo non mi sono pervenute le sue lettere precedenti a quella del di 20 del corrente mese che ho ricevuto ieri. Sono già molti anni che la Società dei XL non ha alcuna relazione con Modena.

Riceverà per pacco postale la monografia o storia che ho di recente pubblicato della nostra Società, nella quale si trova pure l'elenco delle memorie pubblicate sino a tutto l'anno 1882. La collezione delle memorie pubblicate dalla Società dei XL nel primo secolo dalla sua fondazione è assai voluminosa e rara, e per la esperienza della Società Reale di Napoli che ha spedito i suoi Atti ad altre esposizioni con asseverante promessa di restituzione, e poi non sono stati restituiti, non mi è possibile spedirle tale collezione (sono 53 grossi volumi in 4°).

Gradisca intanto, Sig. Presidente, gli attestati di stima del

Napoli, 29 Giugno 1883.

Suo Dev.mo

A. SCACCHI

1884. — 543. — In quest'anno la Società è stata contristata per la perdita di due Socii Nazionali, Quintino Sella nominato nel mese di Giugno del 1862, defunto il di 14 Marzo, e Nicola Trudi Prof. di Matematica nell'Università di Napoli, nominato nel mese di Luglio del 1871, defunto nel di 4 Ottobre. È pure mancato ai vivi il Socio Straniero Giambattista Dumas eletto nel mese di Marzo del 1866.

544. — A rimpiazzare il Socio Minich il Segretario Costa proponeva in nome del Presidente con lettera del di 2 Giugno i cinque candidati rimasti dalla sestupla

**

precedente e per sesto candidato Teodoro Caruel. Con la medesima lettera in luogo del defunto Socio Straniero Dumas proponeva Roberto Bunsen, Guglielmo Thomson, Ottone Struve, Leopoldo Kronecker, Enrico Milne Edwards e Giacomo Sylvester. Restarono eletti Emilio Villari Prof. di Fisica della Università di Bologna e Guglielmo Thomson Prof. di Fisica in Glasgowia.

A sostituire il Socio Sella, con circolare del dì 7 Novembre il Segretario Costa autorizzato dal Presidente propose oltre i candidati rimasti dalla sestupla precedente il Prof. Emanuele Paternò. Restò eletto Enrico D'Ovidio Prof. di Matematica nella Università di Torino.

545. — Celebrandosi in Biella il dì 23 Aprile il solenne funerale e la commemorazione del defunto Socio Q. Sella, il Presidente conferì al Socio Cossa il mandato di rappresentare la Società alla mesta cerimonia.

546. — È stata inoltre la nostra Società invitata a farsi rappresentare in tre adunanze inlese ad onorare illustri personaggi, come si scorge dalle seguenti lettere del Presidente:

Napoli, 1° Settembre 1884.

Chiarissimo Sig. Collega,

Invitata la nostra Società di prender parte al XL anniversario che la R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna celebrerà il dì 7 del corrente mese dalla elezione a suo Membro pensionario del Prof. Comm. Luigi Calori, prego la S. V. accettare il mandato che con questa lettera le conferisco di rappresentare in tale occasione la Società Italiana delle Scienze.

Il Presidente

A. SCACCHI

Al Chiaris. Prof. Emilio Villari.

Napoli, 20 Novembre 1884.

Chiarissimo Sig. Collega,

Avendo ricevuto un po' tardi la notizia che l'Ateneo di Padova celebrerà dopo domani il cinquantesimo anniversario dell'insegnamento dell'illustre nostro Collega Prof. Turaza (come con telegramma l'ho prevenuta), la prego accettare il mandato di rappresentare in questa festa universitaria la Società Italiana delle Scienze.

Il Presidente

A. SCACCHI

Al Chiaris. Prof. A. De Zigno.

Chiarissimo Sig. Collega,

Mi è riuscito assai gradito, quantunque tardi, l'invito alla Società de' XL di prender parte alla solennità scientifica nella quale sarà presentata all'Illustre nostro Socio pensionario Prof. Giuseppe Meneghini una medaglia di oro pel suo cinquantesimo anno d'insegnamento. A niuno meglio che alla S. V. Ill.ma posso rivolgere la preghiera di accettare il mandato di rappresentare in tale solennità la Società Italiana delle Scienze, e son sicuro che accoglierà di buon grado la mia preghiera.

Il Presidente

A. SCACCHI

Al Chiariss. Prof. Enrico Betti.

1885. — 547. — Anche in quest'anno la Società ha sofferto la perdita di due Socii Nazionali, Francesco Rossetti Prof. di Fisica nella Università di Padova e Giuseppe Ponzi Prof. di Geologia nella Università di Roma; il primo eletto nel mese di Aprile del 1879 cessò di vivere il 20 Aprile, il secondo eletto nel mese di Ottobre del 1875 cessò di vivere il di 20 Novembre.

548. — A sostituire il Socio Trudi il Segretario Fergola con circolare del di 12 Settembre propose a nome del Presidente i cinque candidati della sestupla precedente aggiungendo per sesto candidato il Prof. Giuseppe Ciaccio. Restò eletto Salvatore Trinchese Prof. di Anatomia comparata nella Università di Napoli. Ad occupare il posto lasciato vacante dal Socio Rossetti il Segretario Costa con lettera del di 16 Ottobre propose in nome del Presidente i cinque candidati rimasti dalla sestupla precedente ed il Prof. Luigi Bellardi. Restò eletto Giovanni Celoria Astronomo in Milano.

549. — Il Socio Amministratore Prof. Blaserna impedito da molteplici occupazioni, avendo più volte fatto istanza per essere dispensato dal suo ufficio, il Presidente suo malgrado ha dovuto condescendere ed ha nominato in suo luogo il Socio Prof. Respighi.

550. — Dopo il desiderio manifestato da non pochi Socii nel 1881 di congiungere la Società de' XL alla R. Accademia dei Lincei, secondo la notizia pubblicata nell'articolo 534 degli Annali (Tomo VI delle Memorie, pag. XX), vi è stata una proposta di modificazione allo Statuto, sulla maniera di conferire i premi, fatta dal Socio Felici. Della medesima è debito degli Annali sociali dar notizia, e maggiormente stimo opportuno di farlo, perchè essa è conforme all'avviso manifestato dal Mat-

teucci nel 1860, e perchè a molti potrà sembrare anche in seguito un partito utile ad attuarsi, senza considerare se sia possibile attuarlo come converrebbe. Le pratiche di tale proposta si hanno nelle due seguenti lettere che si trascrivono testualmente:

12 Settembre 1885, Ponte S. Pietro, Lucca
(timbro postale)

Ill.mo Presidente,

La Commissione per la Medaglia Matteucci rimase composta di me, del Govi e del Rossetti. Prima che morisse quest'ultimo, ci eravamo già intesi tutti e tre sulla scelta a farsi; ma ora Ella dovrà farne nominare un'altra commissione. Frattanto mi scusi la seguente osservazione.

Mi pare che non sia cosa buona, il dare tal premio, solamente in seguito alla proposta di una Commissione, e senza che in una sua adunanza la Società discuta e approvi la proposta medesima. Facendo come si fa ora, non mi pare si faccia nel modo il più conveniente per la Società stessa.

Non potrebbero i componenti la Società Italiana, che son quasi tutti de' Lincei, adunarsi a Roma almeno una volta all'anno, quando si adunano i Lincei?

Mi scusi, Ill.mo Presidente, e accolga il mio ossequio.

R. FELICI

All'Ill. Sen. Prof. A. Scacchi
Presidente della Società Italiana

Napoli, 23 Ottobre 1885.

Egregio Sig. Professore,

Tardi adempio al debito di rispondere alla sua pregiatissima lettera del di 22 Settembre 1885 (secondo il timbro postale), essendo stato occupato e preoccupato per gravi faccende.

Rispettando il suo avviso, credo al contrario che Lincei o non Lincei i Colleghi della nostra Società non sono disposti di andare a Roma per votare sulle conclusioni dei rapporti riguardanti il conferimento dei premi. Anche il Matteucci, quando non era Presidente, vagheggiava le adunanze dei XL, e la prego a tal proposito riscontrare quel che si trova scritto a pag. 47 e 48 del V vol., serie terza, delle Memo-

rie sociali. Non si faccia dunque maraviglia se io non mi unisco alla S. V. per promuovere le adunanze della nostra Società.

Gradisca intanto, la prego, gli attestati di stima del

Suo Dev.mo

A. SCACCHI

1886. — 551. — In quest'anno mi è grato annunziare che la Società non ha deplorato la perdita di alcun Socio. Non prima di quest'anno è giunta a notizia della Presidenza la morte del Socio Straniero Eduardo Sabine avvenuta nel 1882, ed è stata questa la ragione del ritardo frapposto alla nomina di altro Socio in suo luogo.

552. — A coprire i posti lasciati vacanti dal Socio Nazionale Prof. Ponzi e dal Socio Straniero Eduardo Sabine, con lettera circolare del dì 3 Giugno il Segretario Costa autorizzato dal Presidente, propose per la prima vacanza i cinque candidati rimasti dalla sestupla precedente, ed il Prof. Valentino Cerruti, e per la seconda vacanza, essendo mancato ai vivi Milne Edwards, propose i quattro rimasti dalla precedente sestupla ed i Professori Tommaso Enrico Huxley e Nicola Kokscharow. Restarono eletti Antonio Pacinotti Prof. di Fisica nella Università di Pisa ed il Chimico Roberto Bunsen di Heidelberg.

553. — Al Rettore della Università di Sassari, che ha invitato il Presidente ad intervenire o farsi rappresentare il dì 19 Maggio alla solenne inaugurazione di una lapide in onore dell'Illustre Storico e Giureconsulto Sassarese Pasquale Tolo, con lettera del dì 4 Maggio il Presidente rispose:

Sig. Rettore,

Non essendovi in Sassari alcuno della Società Italiana delle Scienze, prego la S. V. di accettare il mandato di rappresentare la nostra Società nella solenne inaugurazione di una lapide in onore dell'Illustre Pasquale Tola.

Gradisca intanto gli attestati di stima del

Suo Dev.mo

A. SCACCHI

554. — Dal 1883 a tutto il 1886 la Società ha distribuito i seguenti premii. Al Prof. Guglielmo Weber di Gottinga la medaglia Matteucci riferibile all'anno 1879; al Prof. Antonio Pacinotti di Pisa la medaglia Matteucci riferibile all'anno

1880; al Prof. Luigi Bellardi di Torino il premio del Governo per le Scienze naturali riferibile all'anno 1881, ed al Prof. Emilio Villari la medaglia Matteucci riferibile allo stesso anno; al Prof. Alfredo Capelli di Palermo il premio del Governo per le matematiche riferibile all'anno 1882; al Prof. Francesco Bassani di Milano il premio del Governo per le Scienze naturali riferibile allo stesso anno, ed al Prof. Augusto Righi di Padova la medaglia Matteucci riferibile allo stesso anno; al Prof. Luigi Bianchi di Pisa il premio del Governo per le matematiche riferibile all'anno 1883, ed al Prof. Saccardo il premio del Governo per le Scienze naturali riferibile allo stesso anno.

A. SCACCHI